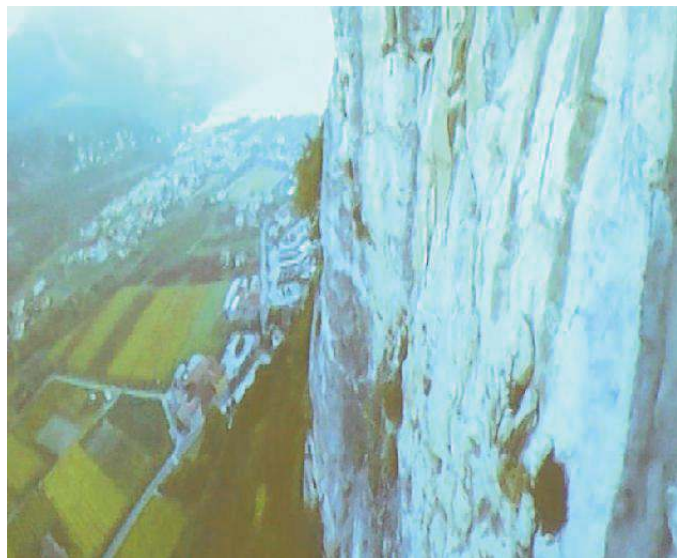


«Brione, ci sono altre soluzioni»

Vallo tomo, gli ambientalisti temono per il paesaggio: «Serve un confronto fra più interventi»



Una veduta della parete del monte Brione che sovrasta Linfano (foto Galas)

► ARCO

Tornano a farsi sentire le voci dei comitati contrari al vallo tomo del Brione, che vedono nella richiesta di modifiche al progetto da parte della Provincia uno spiraglio per una soluzione meno d'impatto per il territorio. «Di recente la Provincia ha chiesto il ridimensionamento dell'intervento e ha, soprattutto, suggerito la rimozione della scogliera cementata, la quale potrebbe provocare la proiezione oltre il tomo di schegge di varie pezzature - scrivono Italia Nostra, Wwf Trentino, il Comitato per la Salvaguardia dell'Olivaiia e quello per lo Sviluppo Sostenibile - dimostrando che non esiste un'unica e certa soluzione,

ma interventi plurimi che, di volta in volta, possono essere applicati e che comunque non azzerano i rischi, ma semplicemente li diminuiscono». Le quattro associazioni si dicono fiduciose che la serata organizzata dal comitato di partecipazione, lo scorso 20 giugno, al centro giovani, si sia rivelata utile per convincere gli amministratori pubblici a riconsiderare l'ipotesi del confronto tra gli interventi possibili, includendo tra i parametri dell'opera il paesaggio.

«Il vallo tomo proposto dai progettisti incaricati dal Comune si qualifica infatti come un sistema standardizzato valido per gran parte delle situazioni critiche, tecnicamente semplice nella sua implemen-

tazione, però costoso e impattante anche per la elevata mole di materiali da movimentare», proseguono gli ambientalisti, che se la prendono anche con il sindaco Betta il quale, di recente, ha accusato i comitati di essere colpevoli di una dilatazione dei tempi riguardo la realizzazione dell'intervento. «È assolutamente fuori luogo - spiegano associazioni e comitati - la presa di posizione del sindaco, apparsa il 28 giugno sulla stampa, in quanto è, al contrario, assolutamente legittima la richiesta del comitato di partecipazione di San Giorgio di un pubblico dibattito, attraverso cui trovare la soluzione migliore, tanto per la sicurezza, quanto dal punto di vista paesaggistico».